

COMPITI E SUDDIVISIONE FONDI TRA LE UNITÀ DI RICERCA
prot. 2005144341

Coordinatore Scientifico	Angelo PANEBIANCO
Ateneo	Università degli Studi di BOLOGNA
Titolo della Ricerca	La Politica Estera Italiana: Concezioni di Ruolo, Sistemi di Alleanza e Performance Internazionale
Finanziamento assegnato	Euro 90.000
Durata	24 Mesi

Obiettivo della Ricerca

Il progetto di ricerca nazionale riguarda la politica estera dell'Italia, concentrandosi in particolare sulle aspettative interne ed esterne circa il ruolo che l'Italia riveste, o dovrebbe rivestire, nella politica internazionale.

Gli obiettivi principali del progetto di ricerca sono:

(a) l'elaborazione di un quadro teorico interpretativo della politica estera italiana che possa fungere da modello per progetti di ricerca futuri applicabile anche ad altri casi nazionali;

(b) la valutazione dell'impatto della partecipazione dell'Italia a un complesso sistema di alleanze su ciascuno dei tre aspetti del suo ruolo internazionale: "articolazione di ruolo" (la definizione del ruolo internazionale dell'Italia nel dibattito politico interno); "performance di ruolo" (concrete scelte ed atti di politica estera dell'Italia); "immagine di ruolo" (l'immagine dell'Italia che hanno altri attori internazionali);

(c) l'analisi dell'influenza delle percezioni, degli atteggiamenti e delle valutazioni degli attori interni sulla definizione del ruolo internazionale dell'Italia.

Il programma tiene conto di quattro livelli di analisi, ovvero (a) la struttura sistemico-internazionale; (b) il contesto socio-istituzionale dell'Italia; (c) le sedi istituzionali di consultazione e negoziato multilaterale tra Italia, partner e alleati; (d) le interpretazioni dei responsabili della politica estera internazionale. Il primo livello (a) rappresenta il background complessivo della ricerca; essendo stato studiato in maniera approfondita dalla teoria delle relazioni internazionali non costituisce oggetto di ulteriore approfondimento in questa sede. I punti (b) (c) e (d), invece, costituiranno i foci principali della nostra ricerca, che vuole concentrarsi sul rapporto tra le concezioni di ruolo e le azioni di politica estera dell'Italia e sull'immagine della stessa che alleati e partner hanno, dal termine della guerra fredda in poi.

Tutti e tre i gruppi di ricerca (Bologna, Pisa e Catania) faranno uso sia di fonti primarie (indagini di elite e di massa; analisi del contenuto di documenti ufficiali e discorsi, eventuali interviste a politici italiani e stranieri e ad esperti internazionali), che di fonti secondarie (la letteratura sulla politica estera e la letteratura sul concetto di identità e ruolo, sviluppata nell'ambito della teoria delle relazioni internazionali, della sociologia politica e della psicologia cognitiva).

Output:

In aggiunta alla produzione scientifica individuale di ciascun gruppo (vedi progetti singoli), l'output complessivo dei vari gruppi di ricerca comprenderà:

- alcuni articoli di sintesi dell'intero progetto di ricerca, in lingua inglese e/o in lingua italiana da pubblicare sulle principali riviste;

e

- un volume in lingua inglese

oppure

- un volume in lingua italiana, pubblicato da uno dei principali editori.

Le pubblicazioni in lingua inglese saranno oggetto di particolare attenzione e cura, proprio al fine di aumentare la visibilità dei ricercatori italiani impegnati nel campo dell'analisi di politica estera. Un obiettivo strategico sarebbe infatti quello di contribuire a formare di una scuola italiana di Foreign Policy Analysis che ottenga, nel tempo, una precisa collocazione nella comunità scientifica internazionale.

Innovazione rispetto allo stato dell'arte nel campo

Attualmente, nella letteratura troviamo tre ambiti di ricerca ormai ampiamente sviluppati, ma raramente messi in correlazione tra di loro: istituzioni internazionali, politica estera italiana, identità politica.

Esiste una letteratura consolidata sullo studio di alleanze ed istituzioni formali (Attinà 2003; Walt 1997; Cf. Cesa 1995), così come esiste una vasta letteratura che si chiede come tali istituzioni siano in grado di creare ulteriore cooperazione o, almeno, mantenere quella esistente anche nel momento in cui le condizioni per la cooperazione iniziale vengano a mancare (Keohane 1984; 1989; Keohane, Nye, Hoffman 1993; Ikenberry 1996). Più recentemente (a partire soprattutto dagli anni '90) si è assistito ad una proliferazione di studi sulle istituzioni informali e sulle norme fondamentali della società internazionale (sovranità, anarchia), con uno spostamento dell'attenzione dall'analisi di istituzioni formali allo studio di istituzioni informali (Cfr. Adler 1997; 2002; Caffarena 2001; Onuf 1989).

Tuttavia, rare restano le ricerche sulle istituzioni internazionali formali che esplicitamente cerchino di investigare le implicazioni sui singoli paesi della partecipazioni a tali istituzioni sia in quanto vincoli ed opportunità per l'azione (Keohane 1989), sia in quanto arene sociali nelle quali si sviluppano norme e criteri di legittimità condivisi (Kratochwil & Ruggie 1986, Wendt & Duvall 1989). Rare sono anche le analisi che aggiungono allo studio di istituzioni ed alleanze una riflessione approfondita sul significato che esse assumono nel sistema internazionale contemporaneo. Autori diversi si limitano ad assumere come punto di partenza una certa natura del sistema internazionale (unipolare, post-bipolare, globalizzato, imperiale, cosmopolitico,) e da essa fanno derivare aspettative circa il ruolo delle istituzioni internazionali e degli stati.

Quanto all'analisi della politica estera, questa ha a lungo mostrato scarso interesse per speculazioni di tipo teorico, utilizzando al più concetti o teorie di medio raggio. E' il caso anche dell'analisi della politica estera italiana che, seppur con illustri eccezioni (fra le quali, Attinà 1982 e 1998; Coralluzzo 2000; Panebianco 1997; Santoro 1991), tende ad essere prettamente di tipo descrittivo, senza adottare alcuna particolare prospettiva teorica .

Dal punto di vista teorico, malgrado l'attenzione dedicata da alcuni autori a dinamiche percettive (ad esempio Jervis 1976) o ideazionali (Goldstein & Keohane 1994), l'analisi della politica estera ha tradizionalmente prestato scarsa attenzione al ruolo di idee, credenze, identità come prodotto dell'interazione tra soggetti. Anche se in anni recenti si è assistito ad una rinnovata attenzione per fattori ideazionali , molte delle analisi di questo tipo (per lo più di impostazione costruttivista), restano ancora deboli sul piano dell'analisi empirica. Peraltro, se nelle Relazioni Internazionali il dibattito epistemologico ed ontologico degli anni '90 ha rinnovato l'attenzione al tema del rapporto tra teoria e studi empirici, il settore specifico dell'analisi della politica estera sembra essere rimasto fuori da questo dibattito, e pochi sono stati gli sforzi di riflessione circa la possibilità di combinare impostazioni di tipo razionalista ed analisi dell'influenza di fattori ideazionali nell'analisi della politica estera degli stati.

Anche per quanto riguarda l'analisi dell'identità e del suo rapporto con gli interessi, all'ampia attenzione teorica in letteratura non si sposa un'altrettanto ampio sforzo di analisi empirica. Nello specifico, l'analisi del rapporto tra identità e politica estera è ancora ad uno stadio abbastanza preliminare e manca di ricerche empiriche guidate da un solido fondamento teorico. Il problema centrale, pertanto, è quello di fare chiarezza su un concetto, quello di identità, frequentemente richiamato in letteratura (Wendt 1992, 1994), ma che raramente viene utilizzato come base concettuale per ricerche empiriche. In alcuni casi l'uso del concetto di identità come base per ricerche empiriche suona quasi pretestuoso (Nau 2002).

Questa ricerca si propone proprio di colmare queste lacune, analizzando la politica estera italiana alla luce del ruolo da essa giocato nelle maggiori istituzioni internazionali, al fine di valutare sia l'impatto di tale partecipazione sulla definizione della politica estera italiana e l'immagine dell'Italia all'estero, sia il legame tra identità politica ed azione politica nel caso dell'Italia. In tal modo si intende contribuire sia al generale dibattito sulla politica estera italiana, sia al dibattito teorico sulla possibilità di combinare una prospettiva razionalista ed una costruttivista allo studio della politica estera degli stati in un contesto ad alta densità istituzionale.

Criteri di verificabilità

Si può considerare che la ricerca abbia raggiunto i propri obiettivi se saranno prodotti i seguenti risultati:

- (a) definizione di un quadro teorico per l'analisi della politica estera;*
- (b) produzione di una data-set sulla posizione delle istituzioni di governo italiane in relazione ad un set di casi di studio di politica estera;*
- (c) rassegna di fonti che fungano da indicatori dell'immagine dell'Italia all'estero;*
- (d) una ricerca bibliografica articolata e aggiornata*
- e) pubblicazione di un libro e /o di alcuni articoli.*

Elenco delle Unità di Ricerca

Sede dell'Unità	Università degli Studi di BOLOGNA
Responsabile Scientifico	Angelo PANEBIANCO
Finanziamento assegnato	Euro 26.300

Compito dell'Unità

Oltre alla gestione complessiva del progetto di ricerca (quale responsabile nazionale), l'unità di Bologna intende analizzare come le diverse identità e ruoli all'interno del governo italiano possano influenzare decisioni di grande rilievo come quelle di inviare truppe italiane in operazioni (anche potenzialmente pericolose) all'estero.

Dal punto di vista metodologico, il programma dell'unità di Bologna si fonda sull'analisi comparata. L'analisi comparata assume come unità di analisi gli interventi militari e come fattore di varianza i governi e gli attori che influenzano le decisioni dei governi. Più in dettaglio la ricerca prende in esame casi di invio di unità delle forze armate italiane in aree geografiche in cui o vi sia in atto un conflitto armato (a qualunque grado di intensità) o esista una situazione di crisi che può sfociare in un conflitto aperto). All'interno di ciascun caso verranno analizzate:

- ° i riferimenti ideali e valoriali prevalenti nel governo - tenendo comunque conto delle linee di conflitto all'interno della coalizione di governo (in questo caso le figure di spicco da considerare riguardano in primis presidente del consiglio e ministero degli esteri e in subordine ministro della difesa);*
- ° i riferimenti ideali, valoriali e culturali prevalenti nel corpo diplomatico;*
- ° i riferimenti ideali, valoriali e culturali presenti nelle forze armate italiane;*
- ° i diversi contesti in cui si realizza l'intervento. Oggetto della nostra analisi saranno infatti le occasioni in cui l'Italia abbia inviato unità militari italiane all'estero, in ambito ONU, UE o NATO o comunque con il sostegno internazionale. I casi-studio che possono essere oggetto di analisi comprendono operazioni di peacekeeping (es. SFOR/IFOR Bosnia 1995-2005, KFOR/UNIMIK Albania 1996, Iraq, 2003-05), interventi in situazioni di guerra non-convenzionale (Afghanistan, 2002-03 Enduring Freedom) e guerra limitata (Kuwait, 1990-91, Kosovo, 1999,). La missione Alba (Albania, 1996) presenta un caso particolarmente interessante (un "crucial case") perché, pur mancando i tradizionali ambiti multinazionali istituzionali (ovvero, Alleanza Atlantica, Unione Europea o Nazioni Unite) ha visto l'Italia prendere la guida della missione superando le resistenze all'interno del governo stesso;*
- ° l'impatto sulla coalizione governativa in termini di solidità e stabilità. In complesso verranno analizzati i processi decisionali di quattro presidenti del Consiglio (Amato, Berlusconi, D'Alema, Prodi) appartenenti a due grandi coalizioni (centro-destra e centro-sinistra), nell'arco di tempo di un decennio;*
- ° i rapporti con gli organismi multilaterali o con partner rilevanti; (questo aspetto della ricerca consente di stabilire i gradi di libertà/discrezionalità nella decisione e nella modalità degli interventi dei governi italiani, in riferimento agli obblighi derivanti dall'appartenenza ad alleanze e organizzazioni internazionali, nonché il feedback, la ricezione e reazione che gli interventi italiani hanno provocato in quegli ambienti e il loro impatto sui leader politici italiani).*

Il progetto richiede la raccolta di dati e documentazione che consentano di identificare quale sia la visione dei responsabili della politica estera italiana in relazione agli interventi specifici: interventi ufficiali e non di responsabili governativi della politica estera italiana (presidenza del consiglio, ministero degli esteri, difesa, ecc.); documenti programmatici parlamentari sulle linee di politica estera dell'Italia per il periodo in questione; documenti prodotti dalle segreterie di partito, sia della maggioranza che dell'opposizione; articoli e altre pubblicazioni rilevanti. Questi testi (indispensabili per l'analisi del contenuto) verranno poi corroborati, nel limite delle disponibilità, da interviste dirette ai protagonisti coinvolti nel processo di decision-making.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di PISA
Responsabile Scientifico	Luciano BARDI
Finanziamento assegnato	Euro 33.200

Compito dell'Unità

Sviluppo dell'approccio teorico ed analisi delle "aspettative di ruolo" (aspettative da parte degli altri paesi europei, le istituzioni europee ed altri attori internazionali).

In particolare, i paesi selezionati includeranno partners dell'Italia nell'ONU e nel G8 (da selezionare tra Germania, Francia, Spagna, Stati Uniti, Russia, Canada, Giappone), alcuni dei quali partners anche in altre istituzioni (NATO ed UE in particolare).

Gli obiettivi specifici dell'unità sono i seguenti:

- a. ridefinire il quadro teorico;*
- b. identificare le aspettative di ruolo relativa all'Italia in alcuni paesi-chiave;*
- c. valutare l'influenza della comune appartenenza ad istituzioni/alleanze comuni sulle aspettative di ruolo di cui sopra.*

Gli strumenti di cui ci serviremo includono:

- analisi della stampa nazionale nei paesi del campione;*
- analisi dei sondaggi di opinione (ove disponibili) di (i) massa e (ii) elite nei paesi del campione;*
- interviste presso: (i) NATO; (ii) istituzioni dell'UE; (iii) Ministeri degli esteri dei paesi selezionati; (iv) ambasciate in Italia dei paesi del campione; (v) esperti internazionali;*
- analisi di discorsi di leaders politici dei paesi del campione;*
- analisi di documenti ufficiali*

Sede dell'Unità	Università degli Studi di CATANIA
Responsabile Scientifico	Fulvio ATTINA'
Finanziamento assegnato	Euro 30.500

Compito dell'Unità

Analisi della "performance di ruolo" (analisi dell'evoluzione della politica estera italiana in parallelo agli sviluppi nella/della p.e. europea e all'evoluzione nella/della NATO, OSCE ed OMC)

Il progetto richiede la raccolta di documentazione sui seguenti oggetti:

- 1) La struttura di autorità e governo del sistema politico internazionale.*
- 2) Il contesto socio-istituzionale della politica estera italiana: sistema degli impegni politici formali nel quale l'Italia è inserita (in altri termini, Unione Europea e Alleanza Atlantica); membership italiana in istituzioni internazionali che ne condizionano la politica estera (Nazioni Unite, Organizzazione della cooperazione e sicurezza europea, organizzazioni economiche internazionali, etc.).*
- 3) Azioni di politica estera.*

La documentazione sui precedenti oggetti consisterà nella raccolta dei seguenti dati ed informazioni rilevanti:

- 1) per quanto riguarda la struttura di autorità e governo del sistema politico internazionale: studi e rapporti di ricerca di esperti,*
 - 2) per quanto riguarda il contesto socio-istituzionale: dati statistici e cataloghi di eventi,*
 - 3) per quanto riguarda le azioni: resoconti accreditati (da annuari e altre fonti informative scritte) di eventi di politica internazionale.*
-